

Interpellanza

Avvalendoci della facoltà concessa dalla Legge, formuliamo la seguente interpellanza.

L'art. 32 cpv. 3 NAPR mira a favorire, tramite un piano particolareggiato, un'adeguata utilizzazione urbanistica in funzione di una destinazione abitativa a bassa densità di sfruttamento.

Affrontando problemi del genere si dovrebbero tener presenti alcune linee guida che abbiamo trovato anche negli atti che il Municipio e le istanze cantonali si sono scambiati in questi ultimi anni e che riguardano la pianificazione. Fra questi ricordiamo le necessità di attribuire alle zone prive di costruzioni i terreni adatti all'agricoltura, di contenere l'aumento delle zone edificabili nei limiti consentiti dalle situazioni insediative e infrastrutturali e di procedere in modo da compattare la zona edificabile riducendo la sua dispersione sui confini esterni dei comparti edificabili.

Il filo conduttore della progettazione del comprensorio a Ronco è sicuramente il cosiddetto cono di protezione. Si tratta in pratica di un angolo con il vertice più o meno nella zona della chiesa di S. Vigilio avente una profondità e una larghezza nella parte più bassa di un centinaio di metri circa, all'interno del quale si rinuncia all'edificazione. Riteniamo che l'ampiezza di questa zona di protezione, pur assolvendo egregiamente il suo compito, sia sovradimensionata e, di conseguenza, potrebbe aver condizionato eccessivamente non solo la collocazione armoniosa dei perimetri edificabili e delle costruzioni all'interno del comparto del PP4, ma anche l'attuazione dei principi elencati in precedenza.

Una vistosissima conseguenza, ad esempio, è la prevista edificazione di un edificio di quattro piani lungo 12 metri lungo la via Ronchi, tra la villa e l'albergo. Insomma, per tutelare il cosiddetto cono sotto la chiesa, non si è trovato di meglio che appesantire l'edificazione a ridosso della strada, accentuandone il carattere di barriera che separa in modo molto netto e brutale le due zone, quella edificata e quella tutelata.

Balza all'occhio anche l'evidente asimmetria rispetto alle misure di protezione a nord della chiesetta, dove, a pochi metri dalla facciata, è stata approntata la modinatura per un edificio previsto in una recente domanda di costruzione.

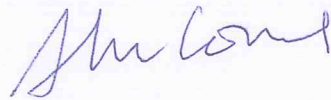
Infine non condividiamo l'importante aumento della SUL per la villa e nemmeno la quota di residenze secondarie prevista nelle norme.

In base a queste considerazioni chiediamo al Municipio se ritiene che con l'attuale progetto siano stati raggiunti gli obiettivi enunciati nell'art. 32 cpv. 3 NAPR, e in dettaglio, in che modo.

Egidio Gulfi



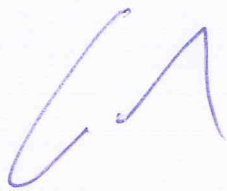
Anne-Marie Conza



Monica Delucchi



Luca Ceppi



Riccardo Costantini

